

EDITORIALE

Ripartire dai consumi per creare occupazione

di Francesco Chiappetta

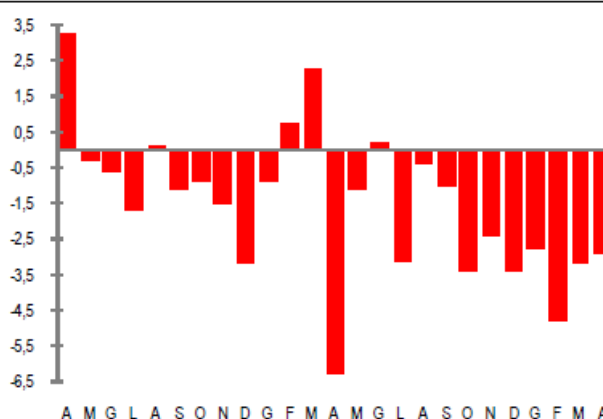
Pur apprezzando gli sforzi dell'attuale esecutivo, che ha affrontato per la prima volta da anni il dramma della disoccupazione giovanile, i recenti dati Istat sui consumi avrebbero dovuto consigliare altre misure quali priorità per la crescita.

Il calo delle vendite al dettaglio, ad aprile crollate del 2,9% sul confronto annuo, è emblematico di un drastico mutamento delle abitudini di spesa, che ridimensiona le stime sulla domanda interna. Ma essa è una delle componenti principali del mercato di riferimento delle imprese italiane: ha senso proporre loro incentivi economici per assumere nuovi dipendenti, quando il loro fatturato è in netta discesa? Quale impresa oggi, a fronte di un volume sempre più ridotto di ordini dal mercato interno, assume - per di più a tempo indeterminato, quindi in un'ottica di lungo periodo - nuovi dipendenti?

Un'economia in recessione, come lo è la nostra, ha necessità di stimoli espansivi sulla domanda interna: una concreta, severa spending review avrebbe

COMMERCIO AL DETTAGLIO

Aprile 2011 - aprile 2013, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente, dati grezzi



liberato risorse per ridurre il peso del fisco e consentito ai cittadini di aumentare i consumi, instaurando un circolo virtuoso di crescita in cui le imprese, a fronte di maggiori vendite, non avrebbero esitato ad aumentare il personale per fare fronte alle richieste del mercato.

Invece, al di là delle promesse e delle dichiarazioni, nulla si è mosso sul fronte del bilancio dello Stato, perfino su quelle voci di spesa che salgono agli onori della cronaca per la loro inutilità. L'andamento dello spread di questi giorni, pur includendo una componente speculativa, è comunque una valida indicazione della ricomparsa sui mercati di un clima di sfiducia in merito alle capacità dell'Italia di invertire la congiuntura economica.

INDICE

NEWS FROM AON

Un supporto alla gestione integrata del rischio

RICERCA

Iniziano i lavori del progetto SOX, finanziati dalla Unione Europea

FINANZIAMENTI

EUROPA 2020: la nuova programmazione comunitaria

ISTITUZIONI

Osservatorio Nazionale Smart City: una iniziativa di ANCI e ForumPA

NEWS FROM AON

Un supporto alla gestione integrata del rischio

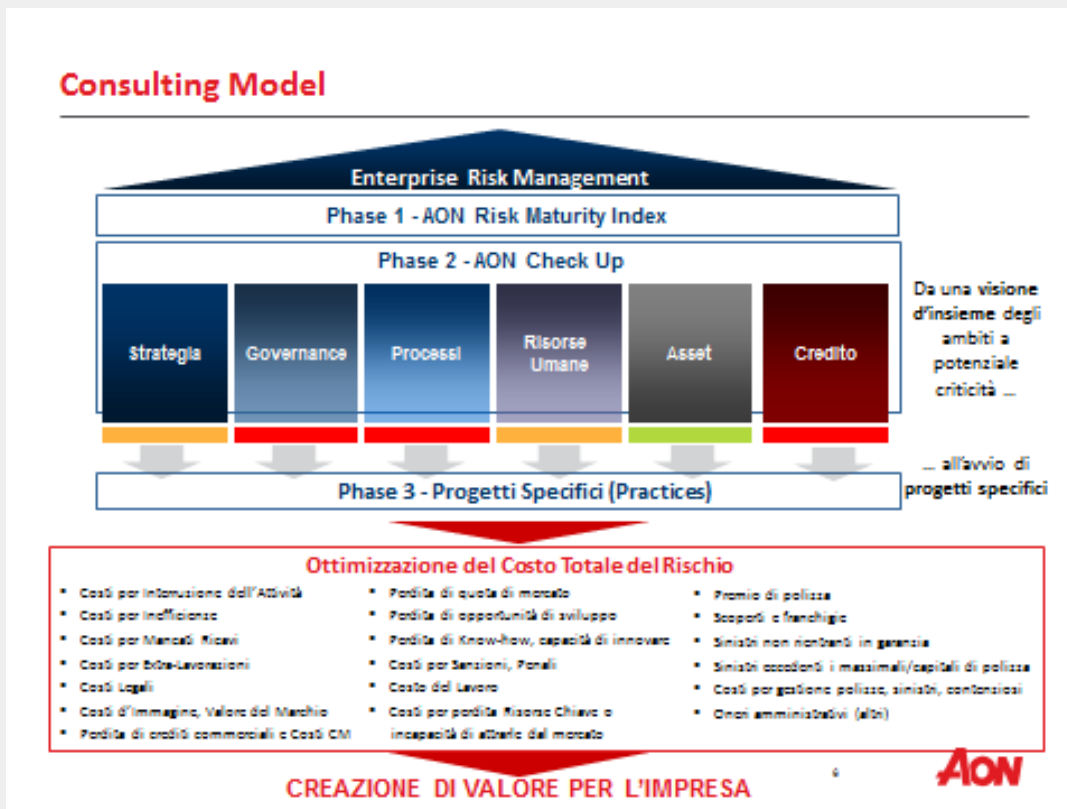


La mission di Aon è assistere il cliente nella valutazione e nel governo dei rischi aziendali e favorire l’ottimizzazione di tutti i costi connessi al rischio, inclusi quelli assicurativi, creando valore all’interno dell’azienda.

E’ in questo contesto che si inseriscono le attività di **ENTERPRISE RISK MANAGEMENT**: si tratta di un processo strutturato, che, coinvolgendo ad ogni livello le persone dell’azienda, supporta le decisioni strategiche aziendali e si estende a tutta

l’organizzazione al fine di governare un portafoglio rischi integrato: è studiato per identificare gli eventi che possono influenzare i risultati di *business* e per gestirli secondo la propensione al rischio, fornendo un’adeguata assicurazione al *management* circa il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi.

Lo schema che segue descrive l’approccio integrato di gestione del rischio nell’ambito dell’ERM.



Investire nell’Enterprise Risk Management permette quindi all’azienda di ottimizzare il costo totale del rischio con l’adozione delle necessarie **PRAC-TICES**; punto di partenza sono le due Fasi di **PRELIMINARY CHECK UP** da cui ottenere una visione d’insieme degli ambiti a potenziale criticità, necessaria per l’avvio di progetti mirati.

Questi gli ambiti aziendali di intervento:

- STRATEGIA** aziendale: Aon può supportare le imprese nella definizione di un piano strategico complessivo di Risk Management, dalla vision, agli obiettivi, al project design.

(Continua a pagina 3)

NEWS FROM AON

Un supporto alla gestione integrata del rischio



(Continua da pagina 2)

- **GOVERNANCE e COMPLIANCE:** Aon aiuta il cliente nella progettazione del Risk Management Model, nell'implementazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e nello svolgimento di Audit sui processi aziendali critici.
- **PROCESSI:** l'attività di Operational Risk Assessment di Aon permette di identificare e quantificare il rischio operativo connesso ai processi aziendali proponendo opportune strategie di Risk Mitigation.
- **RISORSE UMANE:** Aon ha sviluppato dei programmi di formazione specifici per le figure aziendali coinvolte.
- **ASSET:** la Risk Analysis, permette l'individuazione di possibili misure per prevenire/ridurre i rischi correlati agli asset aziendali.
- **CREDITO:** Aon è in grado di fornire soluzioni di Credit Management per la protezione del bilancio e il contenimento del costo di gestione.

Il vantaggio di investire in tale approccio è quindi quello di consentire all'Azienda di ridurre il Costo Totale del Rischio garantendo l'implementazione di azioni ad hoc per ogni realtà aziendale.

Aon Italia:

Aon Italia è il gruppo leader italiano nel brokeraggio assicurativo e riassicurativo, nella consulenza nei servizi di Risk Management e nella consulenza aziendale per la gestione delle risorse umane.

Il Gruppo è presente in Italia con 27 uffici e si avvale di oltre 1200 dipendenti per fornire alle PMI, ai grandi Gruppi industriali e finanziari e agli Enti Pubblici soluzioni su misura per una adeguata gestione dei rischi.

Aon Italia è la branch italiana di Aon Plc, capogruppo quotata al NYSE che ha il suo quartiere generale a Londra ed è presente in 120 paesi con più di 65.000 dipendenti.

Aon da sempre attenta all'innovazione nel dinamico mercato assicurativo, fornisce supporto e competenze specifiche nella definizione delle strategie che consentono di gestire e controllare i diversi rischi aziendali.

Nel 2012 il Gruppo ha realizzato in Italia ricavi totali per oltre 167 milioni di euro e ha interediato premi per oltre 2.1 miliardi di euro.

Per ulteriori informazioni

Aon Italia S.r.l.

Ufficio Comunicazione

Via A. Ponti, 8/10 – 20143 Milano

Tel: 02 45434838 Fax: 02 45463838

ufficio.comunicazione@aon.it

www.aon.it

Head Corporate Communication

Erica Nagel

Communication Dept. Assistant

Melissa Balconi

RICERCA

Iniziano i lavori del progetto SOX, finanziati dalla Unione Europea

di Roberto Mastrogiovanni

È partito da pochi giorni nei Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'Istituto Nazionale di fisica nucleare e per una durata di cinque anni, il progetto SOX (*short distance neutrino oscillations with borexino*) finanziato dall'European Research Council (ERC) per un complessivo di 3,5 milioni di euro.



Il riconoscimento è stato attribuito nell'ambito del VII programma quadro a Marco Pallavicini, coordinatore del progetto, professore all'Università di Genova e ricercatore dell'INFN.

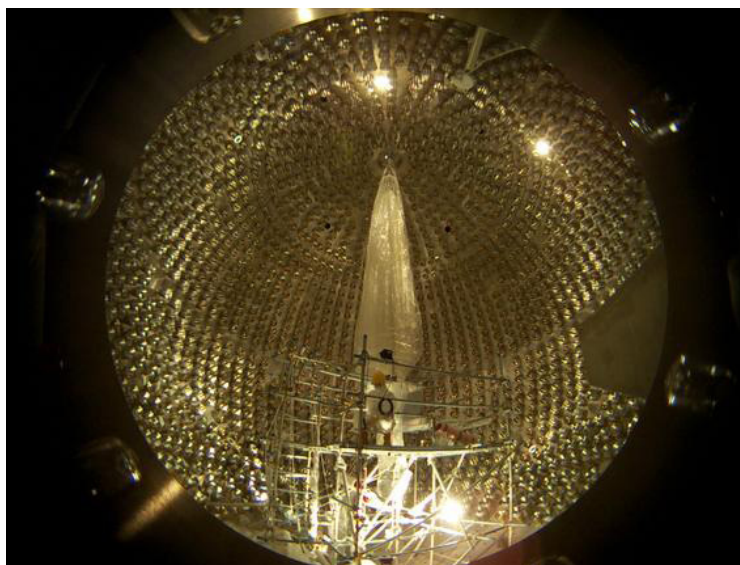
Il progetto SOX mira a studiare il fenomeno in base al quale i neutrini che appartengono ad una delle tre forme oggi conosciute (elettronico, muonico,



tauonico), si trasformano uno nell'altro durante la loro propagazione. L'obiettivo di SOX, è quello di spiegare la differenza che si crea tra i neutrini prodotti "realmente" e quelli che dovrebbero formarsi "teoricamente". Una possibile spiegazione della "scomparsa dei neutrini", prevede l'esistenza di nuovi neutrini, i neutrini sterili, che si mescolerebbero con i 3 noti, non interagendo in nessuno dei modi previsti dal modello standard (elettromagnetica, nucleare forte e debole).

"L'arma" di punta del progetto, è BOREXINO, il principale rilevatore di neutrini solari e geofisici oggi in funzione nel mondo, sviluppato e messo in funzione nei laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'INFN dai più grandi fisici di tutto il mondo.

"In caso di successo, la dimostrazione dell'esistenza dei neutrini sterili significherebbe l'apertura di una nuova era nella fisica fondamentale delle particelle e nella cosmologia", osserva Pallavicini. "Sarebbe - spiega - il primo segnale inequivocabile dell'esistenza di particelle oltre il Modello Standard elettrodebole, con profonde implicazioni sulla nostra comprensione dell'universo e nuovi indizi sulla natura della materia oscura". "Nel caso di un risultato negativo - continua Pallavicini - saremmo in grado di dare un sostanziale contributo al dibattito circa la realtà delle anomalie dei neutrini, avremmo esplorato l'esistenza di nuova fisica nelle interazioni di neutrini a bassa energia e saremo in grado di fornire misure di grande precisione e di grande utilità per la rivelazione dei neutrini solari con Borexino."



FINANZIAMENTI

EUROPA 2020: la nuova programmazione comunitaria

di *Massimiliano De Santis*

L'Italia migliora la sua performance nell'assorbimento dei fondi strutturali europei 2007-2013, ma resta comunque in fondo alla classifica tra i Paesi Comunitari. Secondo gli ultimi dati disponibili infatti, se la media europea è del 51,82%, quella dell'Italia è del 40,04% e peggio fanno solo la Repubblica ceca (39,28%), la Bulgaria (38,77%) e la Romania, maglia nera in assoluto col 25,33%.
Avere i soldi e non spenderli...

Per il nuovo settennale 2014-2020, cinque sono i traguardi che i 27 Stati membri sono stati invitati a tradurre in obiettivi nazionali secondo la Strategia **Europa 2020**, in modo da poter rilanciare l'economia dell'Unione Europea e migliorare le condizioni di vita nei Paesi Comunitari:

il 3% del PIL dell'Unione Europea deve essere investito in ricerca e sviluppo (R&S).
i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti e prevedono:

- **riduzione delle emissioni di gas serra del 20%** (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990,
- **20% del fabbisogno di energia ricavato da**

fonti rinnovabili,

- **aumento del 20% dell'efficienza energetica.**
- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro.
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve avere una laurea o un diploma.
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio povertà.

Per il raggiungimento di tali intenti, l'Unione Europea mette a disposizione, attraverso Fondi diretti e indiretti, una serie di Programmi Comunitari in diverse aree tematiche (Innovazione, Ricerca, Cultura, Ambiente ecc) ai quali Enti, Aziende Pubbliche e Private, PMI, Associazioni e singoli cittadini possono accedere per la realizzazione dei vari obiettivi.

Tra questi non possiamo che non citare il nuovo programma Europeo per la *Ricerca e l'Innovazione Tecnologica* **Horizon 2020**, che avrà valenza settennale dal 2014 al 2020 e che racchiuderà in sé i vecchi programmi europei Settimo Programma Quadro (FP7), il Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (CIP: IEE e

(Continua a pagina 6)



FINANZIAMENTI

EUROPA 2020: la nuova programmazione comunitaria

(Continua da pagina 5)

ICT PSP) e l'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT). Obiettivi di Horizon 2020 sono:

- il rafforzamento dell'eccellenza UE in campo scientifico a livello mondiale;
- la creazione di una leadership industriale rafforzandone la competitività, sostenendo l'innovazione e le industrie comprese le PMI, in modo da aiutare le più innovative SME europee a trasformarsi in compagnie leader a livello mondiale;
- rispondere alle sfide identificate dalla strategia Europa 2020.

Horizon 2020 offrirà un utilizzo semplificato del modello di rimborso dei costi, un unico punto di accesso per i partecipanti, minor burocrazia nella preparazione delle proposte, un minor numero di controlli e verifiche, con l'obiettivo generale di ridurre il tempo medio di concessione delle sovvenzioni di 100 giorni. Inoltre garantirà l'integrazione di ricerca e innovazione, fornendo finanziamenti che coprano l'insieme delle attività che vanno dalla ricerca al mercato.

Il programma di finanziamenti pone un forte accento sulla creazione di opportunità di business, specie in risposta alle più importanti sfide sociali, e offre un maggiore spazio ai giovani scienziati, garantendo loro la possibilità di presentare le proprie idee ed ottenere finanziamenti.

Altro programma di notevole interesse per la competitività delle imprese e le PMI sarà **COSME**, il cui periodo di validità si estenda nel settennato 2014 – 2020; esso sosterrà in larga misura le azioni previste nel precedente programma per l'imprenditorialità e l'innovazione CIP-EIP, escluso il sostegno all'innovazione che è confluito nel nuovo programma Horizon 2020. In particolare COSME si concentrerà su azioni tese a migliorare le condizioni di competitività e di sostenibilità delle imprese dell'Unione Europea. Nel dettaglio, esso favorisce l'accesso delle PMI ai finanziamenti sotto forma di capitale proprio e di debito (fondi indiretti); migliora l'accesso ai mercati sia dell'Unione che mondiali; promuove l'imprenditorialità, in particolare tra i giovani e le donne.

Beneficiari di tale programma saranno:

- gli imprenditori, soprattutto di PMI, che avranno accesso ai finanziamenti agevolati per le proprie imprese;
- coloro che desiderano mettersi in proprio e devono far fronte alle difficoltà legate alla creazione o allo sviluppo della propria impresa;
- autorità degli Stati membri che riceveranno una migliore assistenza nella loro attività di elaborazione e attuazione di riforme politiche efficaci.

I vari Programmi Europei entreranno in vigore dal gennaio 2014 ma la versione definitiva degli stessi comunque non sarà disponibile prima del Dicembre 2013. Per info sulla Programmazione Europea 2014-2020, sulle modalità di accesso ai fondi e sul budget previsto è possibile consultare il sito http://europa.eu/index_it.htm nella pagina relativa ai Finanziamenti.



ISTITUZIONI

Osservatorio Nazionale Smart City: una iniziativa di ANCI e ForumPA

di Anna Giannetti

Il tema delle Smart Cities ha in poco tempo conquistato l'attenzione nazionale e internazionale quale nuovo approccio in grado di dare risposte concrete ai bisogni di nuovi modelli nello sviluppo locale ed urbano in particolare. Se la discussione ha raggiunto ormai un certo grado di maturità e completezza poco ancora è stato fatto per rendere questo approccio più operativo e concreto. Inoltre, come qualsiasi approccio innovativo, quello delle Smart City rischierebbe di diventare un'ennesima occasione perduta se non potrà avvalersi delle necessarie competenze, interne ma soprattutto esterne alla pubblica amministrazione, in grado di favorire e gestire le innovazioni.

Poiché le città ospitano oltre il 50% della popolazione mondiale, consumano il 75% dell'energia, sono responsabili dell'80% delle emissioni di CO2 e producono il 75% dei rifiuti, la "via italiana alle Smart city", non può che essere quella in grado di valorizzare gli asset caratteristici del nostro Paese così come il mappare in modo sistematico e mettere in rete le esperienze già avviate dai Comuni italiani, individuare le soluzioni tecnologiche e gli strumenti di programmazione adottati, evidenziare gli ostacoli ancora esistenti, elaborare analisi, ricerche e modelli replicabili, non può che favorire la conoscenza, la collaborazione, la comunicazione tra i diversi attori del modello smart city.

Le smart city sono infatti un modello straordinario per l'applicazione delle tecnologie dell'Internet del futuro, quella che connette persone e oggetti con

l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e la sostenibilità delle città. Nato in questa prospettiva fortemente tecnologica, il concetto di città intelligente si arricchisce però oggi di una visione che invece pone al centro il cittadino-utente, il quale si trova nella condizione di poter partecipare in modo attivo al co-design e alla co-gestione delle attività dello spazio urbano.

L'Osservatorio Nazionale Smart City nasce nell'aprile 2012 con l'obiettivo di elaborare analisi, ricerche e modelli da mettere a disposizione dei Comuni italiani che vogliono diventare "città intelligenti". L'Osservatorio vuole essere una piattaforma on-line <http://osservatoriosmartcity.it/> e un percorso collettivo e multidisciplinare, in cui tutti gli stakeholders (le università, i centri di ricerca, le amministrazioni pubbliche, le aziende ed i cittadini), possano dare le loro indicazioni sulla nascita o sull'evoluzione dei progetti di smart city in termini di pianificazione del territorio, di politiche pubbliche, di progetti ambientali, urbanistici ed architettonici, di innovazione tecnologica e sociale, di recupero e rigenerazione di quartieri e parchi, di sistemi di trasporto sostenibile ed alternativo, di riduzione dei consumi energetici e di ricorso alle fonti rinnovabili.

Tra i compiti e le funzioni proprie dell'organismo, **ideato dall'ANCI e da Forum PA**, è prioritaria la costituzione di uno spazio per la produzione e la condivisione di conoscenza sui temi dell'innovazione e della sostenibilità urbana, aperto ai contributi del mondo istituzionale e della ricerca,

(Continua a pagina 8)



ISTITUZIONI

Osservatorio Nazionale Smart City: una iniziativa di ANCI e ForumPA

(Continua da pagina 7)

dell'impresa e della società civile, la definizione di strumenti efficaci per individuare e mettere in rete le migliori pratiche ed esperienze, le soluzioni tecnologiche e gli strumenti di programmazione e soprattutto la preparazione di una guida per indirizzare le amministrazioni verso le scelte più adatte alla loro particolare realtà territoriale.

Il link seguente fornisce la mappa aggiornata di tutte le città e i comuni aderenti all'Osservatorio: <https://maps.google.com/maps/ms?msa=0&msid=213368332829600144288.0004dce8005c479430847&hl=it&ie=UTF8&ll=43.212542,12.941894&spn=5.698509,10.502929&t=h&source=embed>

Le migliori pratiche che emergeranno dall'esperienza dell'Osservatorio saranno mappate e messe in rete per favorirne la replicabilità e creare una community tra tutti i referenti comunali e locali delle politiche per le città intelligenti. Le esperienze così raccolte saranno utili per realizzare una sorta di vademecum, delle linee guida per indirizzare le amministrazioni verso le scelte più adatte alla loro particolare realtà territoriale.

L'8 marzo scorso **Veronica Nicotra**, vice segretario generale vicario dell'ANCI, e **Carlo Mochi Sismondi**, presidente di FORUM PA hanno firmato un Protocollo d'intesa per la gestione dell'Osservatorio. Tra le prime attività previste, la costruzione di una community dei referenti comunali e locali e l'organizzazione di laboratori di apprendimento per le città che vogliono intraprendere la strada della smart city.

Il recente FORUM PA 2013, è stata l'occasione per presentare il piano di lavoro e i primi risultati dell'Osservatorio e proporre un dialogo con il governo centrale, mentre la prossima edizione di **SMART City Exhibition** (Bolognafiore, 16-18



ottobre) rappresenterà un momento di confronto anche a livello internazionale.

Alla community on line si sono quindi affiancati dei Tavoli di lavoro riservati alle città aderenti come quello del 30 maggio scorso all'interno di Forum PA 2013, preceduto da un webinar il 24 maggio scorso, in cui "le città si sono confrontate su uno dei temi centrali della pianificazione di uno sviluppo smart: la **misurazione dei risultati e il monitoraggio**.

Infatti condividere nell'Osservatorio la definizione di una metodologia di monitoraggio e valutazione che aiuti le città a individuare le metriche sui progetti, monitorarne l'impatto, l'efficienza e il "rendimento" per poi utilizzare i dati del monitoraggio per programmare e riprogrammare gli interventi e confrontare i risultati delle proprie sperimentazioni in un'ottica di benchmarking con le altre realtà urbane è risultata fondamentale per giungere ad una visione condivisa e accettata da tutti di cosa è veramente una "smart city".

Inoltre il FORUMPA 2013 ha ospitato la final conference del progetto europeo **Periphèria** <http://www.periphèria.eu/> che ha mostrato le migliori soluzioni e la metodologia per co-creare in modo partecipato le smart solution per le città <http://www.urbancenter.comune.genova.it/node/1088>, mettendo in evidenza anche il **City Protocol** <http://cityprotocol.org/> la straordinaria iniziativa

(Continua a pagina 9)

ISTITUZIONI

Osservatorio Nazionale Smart City...

(Continua da pagina 8)

internazionale nata dalle città stesse per disegnare un sistema di standard che definisca il perimetro delle diverse dimensioni della smart city.

Particolare attenzione è stata posta alla costruzione del “**Vademecum per la Programmazione delle Smart Cities**”, guida per le città che vorranno aprirsi all’innovazione e ad un nuovo modo di intendere la crescita e lo sviluppo e dovrebbe diventare il modello nazionale di riferimento per lo sviluppo delle città intelligenti, all’interno del quale si aggrenderanno idee e contributi ma soprattutto indicazioni operative per governare il processo di pianificazione della città intelligente, arricchito da esempi ed esperienze avviate nelle città italiane ed europee e da un set di strumenti provenienti da diverse discipline (statistica, sociologia, pianificazione territoriale, analisi delle politiche pubbliche, etc.).

Gli amministratori potranno infatti utilizzare il vademecum come riferimento per l’elaborazione di un vero e proprio programma strategico grazie al quale governare il cambia-

mento all’interno del proprio territorio urbano.

Il Vademecum è visibile a tutti ed è sufficiente registrarsi per poterlo commentare: l’Osservatorio vuole in questo modo aprirsi il più possibile ai contributi di esperti e persone interessate al tema.

“*Si tratta di un percorso necessario* – afferma Gianni Dominici, Direttore generale di FORUM PA – autore di interessanti *m a p p e c o n c e t t u a l i* sull’argomento, disponibili su Internet

- <https://imindmap.thinkbuzan.com/v1/#5162a2dbb356ed1f19000032>
- saperi.forumpa.it/sites/all/files/documents/file/slides_convegni/2013/webinar_osservatorio/SmartCities7.pdf

“*perché le pur importanti soluzioni tecnologiche per le smart city non possono segnare alcuna svolta senza una solida programmazione e senza la presenza di competenze in grado di gestire le innovazioni introdotte con una visione di lungo periodo, consapevole dell’identità, dei punti di forza e di debolezza del singolo territorio*”.



SENTIERI DIGITALI

Via Elio Lampridio Cerva 87/A
00143 - Roma
Tel. 06 5195 6778
Fax 06 5193 250

Iscrizione Tribunale di Roma
n. 538 del 4 dicembre 2007

ISSN 2282-1139

Direttore responsabile

Francesco Chiappetta
f.chiappetta@sentieridigitali.it

Vice direttore esecutivo

Marilena Giordano
m.giordano@sentieridigitali.it

Redazione

Andrea Chiappetta
a.chiappetta@sentieridigitali.it
Anna Giannetti
a.giannetti@sentieridigitali.it

Hanno collaborato
a questo numero:

Massimiliano De Santis
Roberto Mastrogiovanni

Per la pubblicità, scrivere a:
promo@sentieridigitali.it

Editore

SI-IES Istituto Europeo Servizi Srl
Via Elio Lampridio Cerva 87/A
00143 Roma

